

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA
SETTORE ECOLOGIA IPPC - AIA

PROVINCIA DI LECCE
Settore Territorio e Ambiente
Via Umberto I° nr. 13
73100 LECCE

COMUNE DI UGENTO
VIA A. COLOSSO
73059 UGENTO (LE)

ARPA PUGLIA
DIP. PROV.LE LECCE
VIA MIGLIETTA N.2
73100 LECCE

Prot. MT/ 1709 /18
Lecce, 27/04/2018

Oggetto: Discarica per RSU e assimilabili, ubicata in Ugento (LE), loc. Burgesi - trasmissione relazione Anno 2018

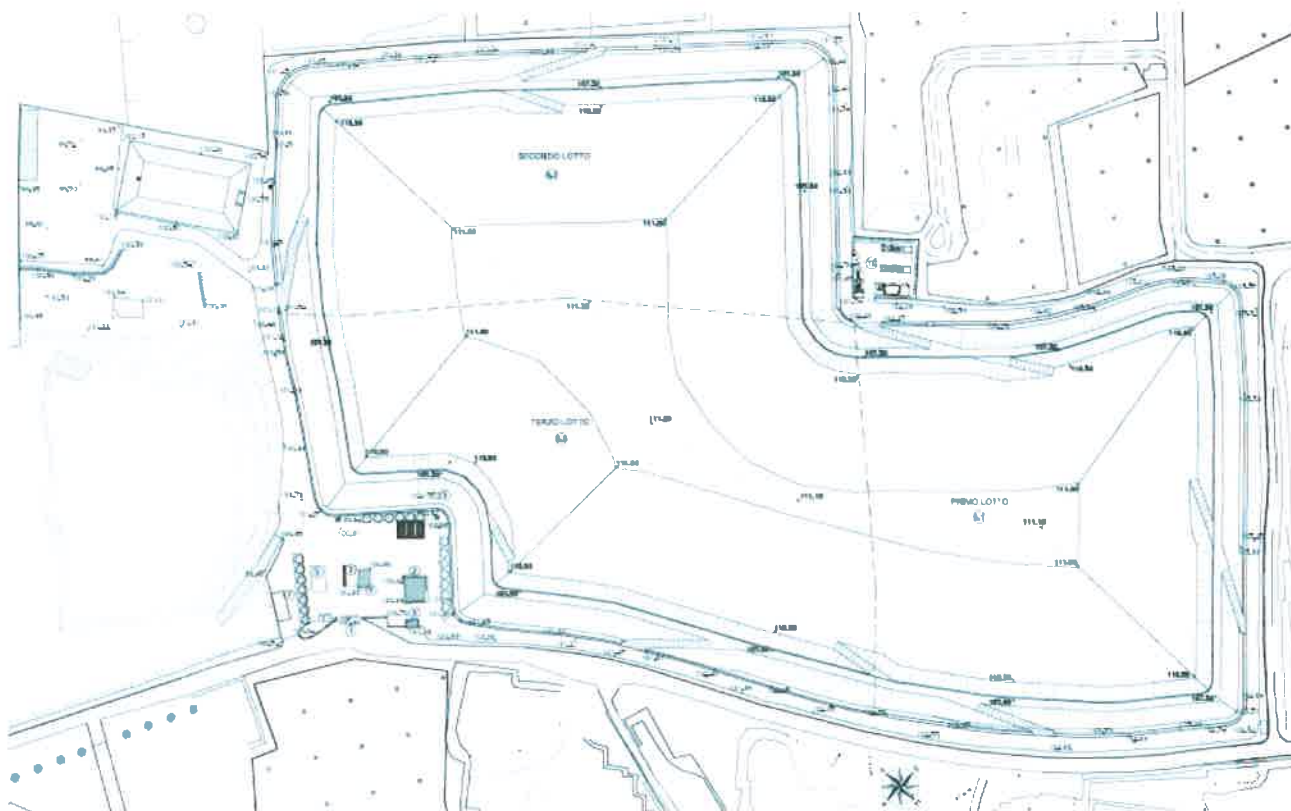
Facciamo seguito alla D.D. n. 6 del 04/05/2016 e alleghiamo alla presente la relazione di gestione della discarica emarginata in oggetto relativa all'anno 2017.

Distinti saluti



Monteco S.r.l.
AMMINISTRATORE UNICO

DISCARICA RSU E ASSIMILATI, UBICATA NEL COMUNE DI UGENTO (LE) , LOC. BURGESI



RELAZIONE DI POST GESTIONE ANNO 2017

D.D. N.6 del 04/05/2016
D.D. N.59 del 27/04/2017

SOMMARIO

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	3
2. INTRODUZIONE	3
3. PERCOLATO	4
3.1 ANDAMENTO DEI FLUSSI DI PERCOLATO	4
Di seguito si riportano le quantità di percolato smaltite nell'anno 2016.....	4
3.2 PROCEDURE DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO	5
4 BIOGAS.....	6
4.1 QUANTITA' DI BIOGAS PRODOTTA ED ESTRATTA	6
4.2 PROCEDURE DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEL BIOGAS.....	7
5. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO.....	7

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

AZIENDA: MONTECO S.R.L. Via Campania, n. 30 – 73100 Lecce

Denominazione: Discarica per RSU in località Burgesi nel Comune di Ugento (LE).
Localizzazione: Comune di Ugento (LE), Loc. Masseria Burgesi, NCT del Comune al foglio 95, particelle 4, 8, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 57.

2. INTRODUZIONE

In data 04/05/2016 è stata trasmessa alla Ditta Monteco srl, gestore della discarica in fase di post gestione sito in Ugento (LE), loc. Burgesi, la Determina Dirigenziale n.6 del 04/05/2016 del servizio AIA.

Come previsto dall'Allegato A, par. 7 - Prescrizioni gestione post chiusura, punto 16 – la Scrivente è tenuta a trasmettere annualmente all'autorità di controllo, all'autorità competente, alla Provincia e al Comune una relazione completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di sorveglianza e controllo.

In particolare la relazione, redatta dalla Scrivente, contiene le seguenti informazioni.

1. Andamento dei flussi e del volume di percolato e le relative procedure di trattamento e smaltimento;
2. Quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento;
3. Risultati delle attività di monitoraggio con, in particolare, la rappresentazione grafica dei risultati delle analisi delle acque di falda.

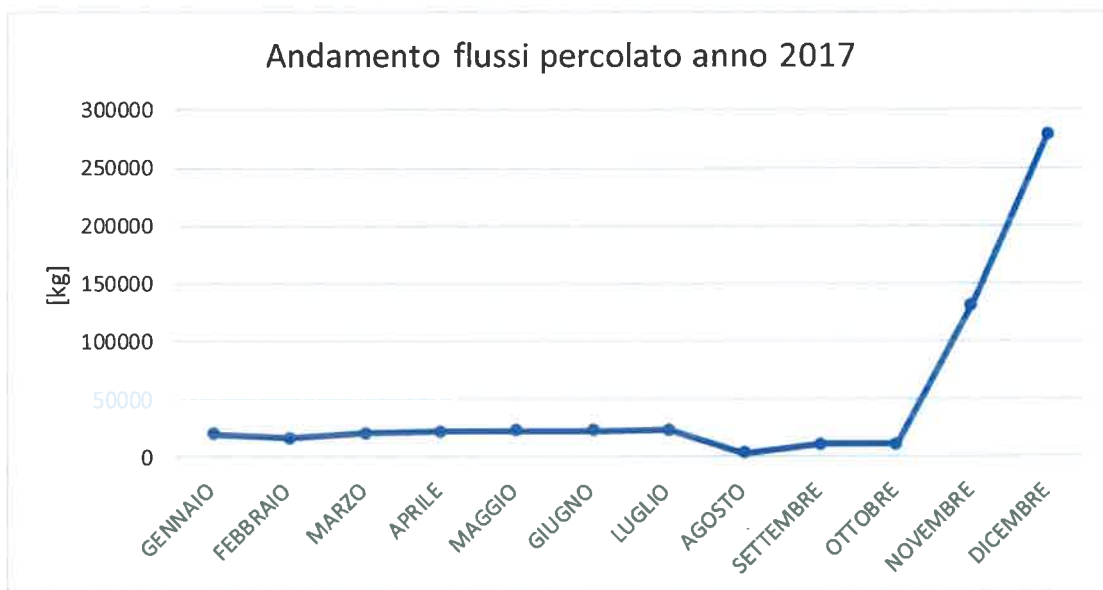
3. PERCOLATO

3.1 ANDAMENTO DEI FLUSSI DI PERCOLATO

Di seguito si riportano le quantità di percolato smaltite nell'anno 2017.

Descrizione rifiuto	Quantità (Kg)	Attività di provenienza	Codice C.E.R.	Tipo di rifiuto	Stato fisico	Destinazione
1 Percolati da discarica	579600	Discarica	190703	Non pericoloso	Liquido	Smaltimento esterno

Tab. 1 – Andamento dei flussi di percolato anno 2017.



Tab. 2 – Volumi di percolato smaltiti anno 2017.

Mesi	Peso [Kg]
GENNAIO [Kg]	19400
FEBBRAIO [Kg]	16050
MARZO [Kg]	20400
APRILE [Kg]	21750
MAGGIO [Kg]	22450
GIUGNO [Kg]	22350
LUGLIO [Kg]	22800
AGOSTO [Kg]	3250
SETTEMBRE [Kg]	10950
OTTOBRE [Kg]	10700
NOVEMBRE [Kg]	131150
DICEMBRE [Kg]	278350
TOTALI	579600

3.2 PROCEDURE DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO

La discarica è stata organizzata in tre lotti funzionali, ognuno attrezzato con un sistema di drenaggio posto sul fondo della discarica, costituito da elementi di raccolta (tubazioni sfinestrate in HDPE disposte a spina di pesce) e da collettori in HDPE che recapitano nel vascone terminale interrato.

La scelta di avanzare “per settori” ha portato, in corso di esercizio, ad adottare in ogni lotto dei pozzetti di raccolta intermedi attrezzati con pompa di sollevamento (lotto 1, numero 1 pozzo di raccolta percolato, lotto 2, numero 2 pozzi di raccolta percolato e lotto 3, numero 2 pozzi di raccolta del percolato, per un totale di N. 5 pozzi di raccolta del percolato), che hanno permesso:

1. di ridurre la produzione di percolato per effetto della disconnessione idraulica tra zone interessate da rifiuti e zone “pulite”;
2. di minimizzare il rischio legato a lunghi percorsi di “trasferimento” del percolato, dal terminale di lotto al vascone di raccolta;
3. di minimizzare il battente di percolato all’interno del vascone terminale.

Il sistema di drenaggio esistente è stato integrato da ulteriori elementi di drenaggio, ubicati a livello del piano di imposta della sopraelevazione, collegati ai suddetti punti di sollevamento, che consentono di gestire in maniera unitario il nuovo ed il vecchio percolato, spillato periodicamente ed avviato agli impianti di trattamento esterni, regolarmente autorizzati.

Il sistema viene completato con un adeguato volume di accumulo da utilizzare per le situazioni di emergenza, infatti il sistema di gestione del percolato deve essere in grado di fronteggiare le sovrapproduzioni ovvero la indisponibilità degli impianti terminali ai quali esso viene conferito per il trattamento/smaltimento.

Per dare autonomia al complessivo sistema di smaltimento, è stato allestito una sezione di accumulo costituita complessivamente da n.6 serbatoi in PRFV – capacità di mc25 cadauno, che si aggiungono al vascone interrato di fondo discarica – mc 280 – determinando un volume di stoccaggio complessivo di mc 430.

Come disposto dal D.Lgs 36/2003, il sistema di drenaggio del percolato dovrà essere attivo per l’intero periodo di gestione operativa e di post gestione della discarica.

È del tutto evidente, però, che la capacità di emergenza è riferita all'ipotesi che almeno uno dei lotti in esercizio sia aperto; a discarica "chiusa", infatti, viene meno l'apporto meteorico diretto ed il percolato drenato è solo quello trattenuto per "laminazione" dalla discarica e rilasciato nel tempo.

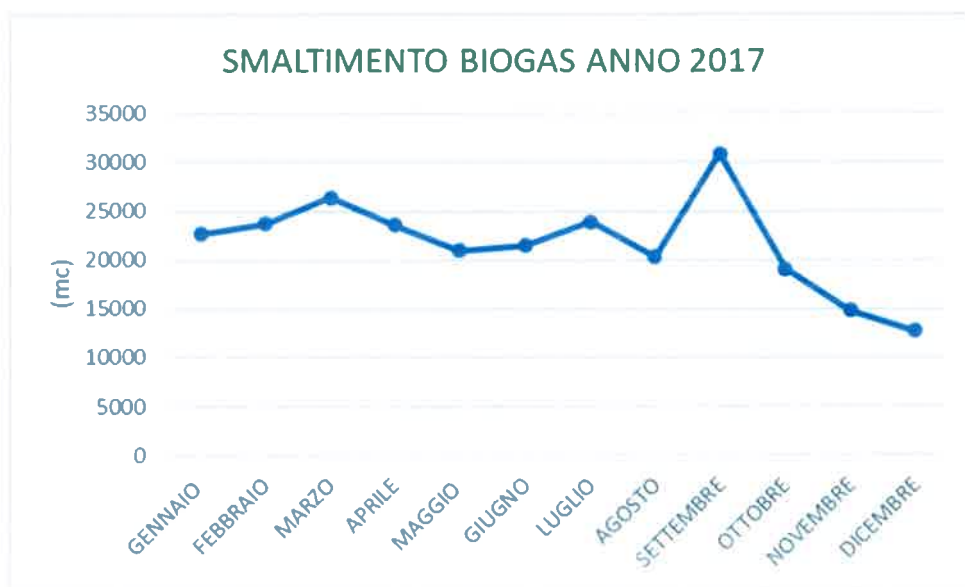
In questa ipotesi, i serbatoi collocati sul piano rifiuti costituiscono soluzione momentanea, e sono stati rimossi in seguito alla chiusura della discarica; in tal caso, infatti, la copertura del fabbisogno volumetrico per le emergenze risulta pressoché nullo ed è comunque assicurato dai tre serbatoi sul piazzale e dal vascone interrato.

4 BIOGAS

4.1 QUANTITA' DI BIOGAS PRODOTTA ED ESTRATTA

Descrizione rifiuto	Quantità (mc)	Attività di provenienza	Codice C.E.R.	Tipo di rifiuto	Stato fisico	Destinazione
1 Biogas da discarica	260600	Discarica	19 06 99	Non pericoloso	gassoso	Recupero/smaltimento

Tab. 3 – Andamento dei flussi di biogas smaltiti anno 2017



	RELAZIONE DI POST GESTIONE	ANNO 2017
---	-----------------------------------	------------------

Tab. 4. – Volumi di biogas smaltiti anno 2017

MESE	MC
GENNAIO	22700
FEBBRAIO	23700
MARZO	26400
APRILE	23600
MAGGIO	21000
GIUGNO	21500
LUGLIO	23900
AGOSTO	20300
SETTEMBRE	30900
OTTOBRE	19100
NOVEMBRE	14800
DICEMBRE	12700
TOTALE	260600

4.2 PROCEDURE DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEL BIOGAS

La discarica è dotata di impianto per l'estrazione del biogas in modo tale da ridurre al minimo il rischio per l'ambiente e per la salute umana.

Il biogas viene drenato attraverso un sistema articolato costituito da elementi drenanti verticali (pozzi terebrati all'interno dei rifiuti) facenti capo, attraverso apposite stazioni di regolazione, ad un sistema di degasazione che alimenta un impianto di smaltimento costituito da gruppo elettrogeno e torcia di combustione.

Le opere realizzate previste in attuazione del piano di chiusura provvisorio garantiscono la totale captazione del biogas prodotto dalla discarica che viene inviato al sistema di sfruttamento/smaltimento, ovvero al motore di recupero energetico e alla torcia di emergenza.

5. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

Di seguito si allegano i risultati delle attività di monitoraggio con, in particolare, la rappresentazione grafica annuale per ogni singolo parametro indicando sullo stesso grafico l'andamento di tutti i pozzi evidenziandone i pozzi di monte e valle e, qualora fattibile il valore limite del parametro. Si precisa che il pozzo N. 1 nel mese di ottobre non è stato campionato per un guasto tecnico allo stesso.